

In campo la Protezione civile, il Comune di Alessandria fa appello anche ai privati

“Tanaro è un rischio, tutti allertati”

Dopo l'allarme del comitato alluvionati, il sindaco firma un decreto urgente

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

Il pomeriggio del 6 novembre - anniversario dell'alluvione del 1994 - i cittadini di Alessandria si presenteranno sotto le finestre del presidente della Regione Sergio Chiamparino per chiedere una cosa sola: «Pulite il Tanaro». Tutto questo per evitare che la città vada a bagno di nuovo. La manifestazione è pensata dal Comitato Alluvionati, gli stessi che hanno organizzato mercoledì mattina la prima tavola rotonda sul tema sotto al ponte Forlanini. Ma al sit-in parteciperanno anche alcuni consiglieri comunali (di minoranza e maggioranza), perché questa per la città è diventata la priorità assoluta.

C'è la paura che alle prime piogge il fiume si alzi improvvisamente. E che la piena spazzi via le case e spezzi delle vite. Assurdo sostenerlo nella stagione in cui si sta soffrendo per la siccità: «Ma non hanno fatto nulla fino ad ora» ripeto-

no dal Comitato. Si riferiscono ad Aipo, alla Regione e a chi avrebbe dovuto muoversi e invece ha preferito l'immobilismo o dire che il pericolo semplicemente non c'è, senza dare troppe spiegazioni.

Il Comune invece, da ieri, qualche passo lo sta facendo. C'è stata una riunione ieri mattina in municipio. «Chiederemo al presidente Chiamparino - spiega Emanuele Locci, presidente del Consiglio comunale - l'autorizzazione a compiere interventi d'emergenza per la messa in sicurezza del fiume Tanaro lungo tutto il tratto che attraversa la città di Alessandria e chiederemo che una delegazione del Consiglio comunale sia ricevuta quanto prima per affrontare il tema del rischio alluvione in città».

E questo è un passo. Il secondo: il sindaco firmerà questa mattina un decreto per dare massima diffusione alla possibilità che i privati intervengano sugli alberi in alveo, come

da articolo 37 bis del Regolamento Forestale vigente. E chiederà alla Protezione civile provinciale di intervenire «con urgenza». Così assicurano anche dal Comitato Alluvionati, che sul 6 novembre dicono: «Vogliamo incontrare il presidente ma ci va bene anche l'usciera di Palazzo Lascaris. Insomma, vogliamo che qualcuno ci ascolti per esporre ufficialmente lagnanze e richieste e far valere i nostri diritti. Un

anno fa c'è stata un'altra alluvione e alcune case sono ancora nelle condizioni in cui le abbiamo lasciate».

Michelangelo Serra del Movimento 5 Stelle, aggiunge: «Se la Protezione non dovesse intervenire, insisterei sull'altra strada da percorrere: quella di chiedere come privati l'autorizzazione ad Aipo. Magari il municipio potrebbe velocizzare aiutando con i documenti».

BY NC ND ALIUNTI DIRITTI RISERVATI



La Protezione civile al lavoro dopo l'ultima alluvione

Collegata la sorgente Acqua anche da Tagliolo per l'emergenza del Consorzio fra paesi

Prelevare acqua dalla sorgente che alimenta Tagliolo Monferrato. È questa la soluzione che ieri mattina è stata messa in atto per cercare di risolvere l'emergenza idrica che da martedì sta interessando i cinque paesi del Consorzio Madonna della Rocchetta.

Le oltre 4 mila persone che abitano a Castelletto d'Orba, Montaldeo, Morne, Parodi Ligure e San Cristoforo non possono bere l'acqua dei rubinetti per via dei livelli di ferro e manganese oltre i limiti di legge. A causa della forte siccità l'acquedotto dei cinque paesi si alimenta, oltre che dal tor-

rente Piota, anche dal vicino lago della Lavagnina per circa 14 ore al giorno e nell'invaso artificiale, dove il livello dell'acqua è molto basso, c'è molta torbidità. Una situazione che comporta un aumento dei livelli di metalli. L'altro giorno, in una riunione che si è svolta nella sede dell'Ato 6 di Alessandria, è stato proposto di allacciare all'acquedotto consortile anche la sorgente di Tagliolo Monferrato, molto vicina a quella dei cinque paesi in emergenza. Una soluzione che inizialmente non era stata messa in cantiere e che invece potrebbe scongiurare l'emergenza con tutti i disagi connessi, visto che si è dovuti ri-

correre a sacche e cisterne di acqua potabile.

«Tagliolo - spiega Bruno Merlo, sindaco di Parodi - ha un surplus di acqua, per questo si è pensato di allacciare la sua sorgente alla nostra in modo da provare ad abbassare le quantità di metalli. A sua volta, l'acquedotto di Tagliolo si appoggerebbe alla sorgente di Belforte».

Ieri mattina i tecnici di Gestione Acqua e della società Comuni riuniti, ai quali i cinque paesi del Consorzio hanno

affidato la gestione dell'acquedotto, erano già al lavoro per attivare l'allacciamento. Lunedì nuova riunione tra sindaci e tecnici per verificare gli effetti della soluzione, al momento solo provvisoria. Nel caso in cui le analisi evidenzino un abbassamento dei livelli di ferro e manganese le ordinanze di non potabilità potrebbero essere ritirate e la situazione tornare alla normalità. L'emergenza durerà comunque almeno quasi una settimana. (G. C.)

BY NC ND ALIUNTI DIRITTI RISERVATI

Da oggi

Pulizia del Bormida
cambiano le regole

Entrerà in vigore oggi, salvo imprevisti, la nuova ordinanza del Comune di Acqui per la pulizia dell'alveo del fiume Bormida dai detriti dell'alluvione del novembre 2016. La prima versione del provvedimento era stata ritirata un paio di settimane fa, a lavori già iniziati, dopo le proteste di alcuni ambientalisti e cittadini che avevano segnalato come la ditta incaricata dell'intervento si fosse spinta oltre nel tratto finale della ciclabile verso Melazzo, non solo recuperando il legname trascinato dalla piena e abbattendo i fusti pericolanti ma tagliando alberi sani e arbusti. Fatti i debiti controlli, Palazzo Levi aveva fatto marcia indietro, ritirando l'ordinanza e promettendone una più dettagliata. «Noi in un recente incontro in municipio abbiamo avanzato alcune proposte: il recepimento delle direttive Aipo e della Regione, l'individuazione di figure che controllino che gli interventi siano svolti nel modo corretto, la suddivisione dei lavori in lotti più piccoli per garantire sicurezza in caso di alluvione» dicono gli ambientalisti. Consigli che il Comune ha accettato. La nuova ordinanza, in vigore a breve, sarà più restrittiva, intimando solo l'abbattimento di piante morte e pericolanti e il recupero di legna trascinata dalle piene. A vigilare, il geometra del Comune Bruno Rizzola. (D. P.)

FINSTRAL Finestre Porte Verande

20%

in più di sogni realizzati.

Nuove finestre. Nuova vita.
Finestre perfettamente isolate fanno risparmiare fino al 20 per cento sui costi di riscaldamento.

Prova il kit di Finstral per il check-up delle tue vecchie finestre.

Sempre più chiarezza.
Il check-up delle finestre.

Ritira
il kit gratuito
in showroom

edilmutti

DI MUTTI PIETRO
CORSO S. PILOTTI 6/F
15057 TORTONA

T 0131863921
info@edilmutti.com
www.edilmutti.com

FINSTRAL
ift Institut für
Fenstertechnik
Rosenheim

professionisti della
posa certificata